

Viaggi
d'affari

Tappa per tappa

Minzolini: sul caso «escort»
non ho nascosto nulla

«Sul caso escort ho dato tutte le notizie che dovevo dare, ovviamente in modo sobrio come deve fare il servizio pubblico». Ne è convinto il direttore del Tg1 Augusto Minzolini che è ospite di Antonello Piroso a «Niente di personale» su LA7.



Augusto Minzolini

Bertolaso, visita flash
a palazzo Grazioli

Guido Bertolaso si è intrattenu- to ieri a palazzo Grazioli all'incirca un quarto d'ora. Il capo della Protezione Civile è andato via dalla residenza-ufficio del presidente del Consiglio Berlusconi in macchina e senza dire nulla.

→ **Un viaggio** alla settimana tra dicembre e gennaio, dall'Arabia a Singapore, alla Malesia

→ **Le date** dell'«agenzia» di Palazzo Chigi coincidono spesso con quelle dei processi

Il Premier globe-trotter Meglio l'Asia del Tribunale

Un fitto calendario di impegni internazionali. Il «legittimo impedimento» tiene il premier lontano dai suoi processi. E, a quanto pare, anche dall'attività di governo. La faticosa attesa di una legge ad hoc salva-Silvio.

NINNI ANDRIOLO
ROMA

Silvio giramondo per legittimo impedimento. In attesa del «processo breve» il Cavaliere si organizza. Quasi un viaggio a settimana tra dicembre e gennaio. Anche il calendario di febbraio, però, si va riempiendo, tenendo d'occhio l'eventualità che l'iter parlamentare del salva-premier vada per le lunghe. Tra Consigli dei ministri, visite di capi di Stato e tour ufficiali all'estero il Presidente del Consiglio avrà poco spazio per le udienze che lo riguardano. Intanto il progetto Pdl per introdurre il legittimo impedimento del premier, in quanto premier, potrebbe compiere passi in avanti. Nell'attesa, però, Ghedini guadagna tempo. Il processo Mills riprenderà il 4 dicembre. Ma ieri l'avvocato-deputato ad hoc del Cavaliere ha ricordato che quel giorno - come ogni venerdì - si riunirà il Consiglio dei ministri. Che, tuttavia - all'occorrenza

(qualora le esigenze lo richiedesse) - potrebbe essere convocato in giorni diversi.

NUOVO ANNO IN TOUR

Entriamo nel 2010. Il 18 gennaio, data concordata con gli avvocati, Berlusconi dovrebbe presentarsi in aula per il processo Mediaset. Il condizionale è d'obbligo tuttavia. Tra il 15 e il 20 di quel mese, infatti, il Presidente del Consiglio dovrebbe completare il suo tour tra Arabia Saudita, Emirati Arabi e Qatar. Dopo Jeddah e Doha, tra il 21 e il 24 novembre scorsi, il Cavaliere avrebbe dovuto recarsi a Du-

Palazzo Chigi deserto Anche l'attività del governo sarà ridotta per gli impegni all'estero

bai e Abu Dhabi. Quelle tappe, cancellate all'ultimo momento, ricompaiono, adesso, nell'agenda di metà di gennaio, dalle parti del 18. La disponibilità di Berlusconi a comparire in aula, a Milano, in sostanza, verrebbe vanificata dal viaggio bis nella penisola arabica. Da visite ufficiali che costituirebbero - guarda caso - motivi più che validi di legittimo impedimento. Anche per il 25 gennaio gli avvocati

Ghedini e Longo avevano annunciato la disponibilità del premier a partecipare all'udienza per Mediaset. Quella data cade di lunedì, giorno solitamente riservato agli incontri di Arcore tra Berlusconi e Bossi. Dato per scontato che le cene con il Senatur non costituiscono motivo di «legittimo impedimento», bisognerà capire se il Cavaliere - il 25 gennaio - si farà vedere in tribunale, convocherà un Consiglio dei ministri o sarà costretto a ripartire all'estero.

QUALCHE SORTITA IN ITALIA

Dando un'occhiata ai numerosi impegni di Berlusconi nel mondo, in realtà, ricaviamo l'impressione - ovviamente di parte - di un premier in fuga dai giudici, ma anche dall'attività di governo. Palazzo Chigi trasformato in una sorta di agenzia di viaggio? L'immagine non rende onore alla casa dell'esecutivo né ai funzionari che vi lavorano. Spulciando tra gli appuntamenti già fissati, o in via di definizione, tuttavia, emerge il dato che Berlusconi, di qui a Natale, in Italia si tratterà il minimo indispensabile. Lunedì 30 novembre sarà a Minsk, per contribuire «al disgelo dei rapporti tra Bielorussia e Unione europea» e per firmare tre accordi bilaterali: uno economico, uno culturale, e un terzo nel settore veterinario. Il 9 e 10 dicembre volerà a Bonn per partecipare al congresso del Partito popolare europeo. L'11, poi, si sposterà a Bruxelles e il 16 si recherà a Copenaghen per la conferenza Onu sul clima. Ma gli impegni pre natalizi del capo del governo potrebbero includere anche una missione in Malesia e a Singapore. Prima dell'annunciata tappa a Messina del 23 dicembre, data fissata per celebrare l'avvio del cantiere per il Ponte sullo Stretto. A gennaio, poi, oltre agli Emirati, il giro berlusconiano del mondo dovrebbe toccare il Giappone. Per riprendere, poi, a i primi di febbraio, alla volta di Israele. Tranquilli, il programma prevede anche qualche sortita in Italia, sempre che l'amico Putin non organizzi una rimpatriata in dacia, tra Mosca e San Pietroburgo. ❖

Commenti in breve

Violante: il processo breve è un pasticcio, a noi non va

«Il processo breve così come formulato attualmente è un pasticcio. Se loro vogliono andare avanti così per noi non se ne parla nemmeno. Vorrà dire che ognuno si assumerà le sue responsabilità di fronte al Paese» - lo ha detto ieri l'ex Presidente della Camera Luciano Violante, Responsabile Riforme del Pd

Cicchitto: nella riunione Pdl non si è parlato di Fini

Dall'Ufficio di Presidenza del Pdl «non esce un Fini più isolato». Lo sostiene Fabrizio Cicchitto. «Non si è parlato di Fini - ha continuato Cicchitto - nell'Ufficio di Presidenza del Pdl, si è parlato dell'attacco di cui è oggetto Berlusconi e delle iniziative conseguenti da prendere. Quindi, onestamente Fini non è stato un bersaglio».

Ronchi: il Pdl non è un partito monolitico

Il Pdl «è così grande che non è concepibile come un partito monolitico, del pensiero unico e le diverse sensibilità sono una ricchezza». Così il ministro per le Politiche Europee, Andrea Ronchi a margine di un incontro che si è tenuto ieri a Torino

Alfano: entro fine anno la riforma forense

Entro la fine dell'anno il Senato approverà la riforma forense. Lo ha dichiarato il Ministro della Giustizia Alfano «Il Governo - ha aggiunto - sta lavorando sia sulla strada legislativa sia sulla via dell'organizzazione e dell'efficienza. In queste scelte si innesta la riforma dell'avvocatura».